



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 25 del 26 Febbraio 2014
(o.d.g. 18 del 26 Febbraio 2014)

OGGETTO: Comune di VIDOR (TV).

Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26 febbraio 2014 come da nota n.78874 del 24/02/2014 del Direttore di Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della commissione;
- Il Comune di Il Comune di Vidor con nota prot. n. 5109 del 17-05-12 e acquisita con prot: reg. n. 237570 del 23.05.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS.

CRITICITA' AMBIENTALI

Vi sono da un lato criticità di tipo fisico-morfologico, legate alla discontinuità della rete ecologica; gli elementi di discontinuità sono legati all'attraversamento dei sistemi infrastrutturali oltre alla presenza di zone di urbanizzazione diffusa che si sono create attorno agli assi viari principali; nel contesto urbano invece la criticità maggiore è data dall'esiguità e dalla frammentazione dei corridoi stessi, laddove si deve ricorrere a tecniche progettuali differenti per permettere una continuità dei due sistemi ambientali (naturale e urbano).

L'altra tematica da evidenziare è quella legata alle pressioni definite da varie attività umane, che vanno ad incidere negativamente all'interno degli ambiti più fragili, dalle fragilità di origine antropica a quelle di origine geologica e geomorfologica e idraulica.

Tra le altre fragilità del territorio si ricordano innanzitutto le superfici boscate localizzate nella parte collinare del Comune (riprese dal PATI stesso, che definisce il sistema collinare come ambito invariante strutturante il territorio e il paesaggio stesso del Quartier del Piave) e classificate dal PTRC come area nucleo, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Tali aree sono sottoposte a vincolo paesaggistico.

Nel territorio comunale si localizzano anche estese superfici a prato, prevalentemente nell'ambito dei Palù e del Piave, elementi da tutelare in quanto componenti essenziali del mosaico naturalistico e paesaggistico collinare e fluviale. Il mantenimento dell'eterogeneità del territorio, oltre ad avere un'importanza sostanziale nella tutela dell'equilibrio ecologico, garantisce la difesa di valori storico-culturali tipici delle aree rurali e urbano-rurali.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Altro elemento di fragilità è rappresentato dal reticolo idrografico. La tutela della risorsa idrica deve comunque coinvolgere anche le acque sotterranee.

Le formazioni lineari presenti sul territorio e costituenti l'architettura del paesaggio locale, sono rappresentate dalle siepi e dai filari che delimitano le aree agricole soprattutto nella parte pianeggiante del comune e nell'ambito del Fiume Piave.

L'ambito comunale di Vidor è interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000. In particolare comprendono parte del territorio comunale il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia" contenente la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240015 "Palu del Quartiere del Piave".

PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PAT

Nella logica in cui lo sviluppo sostenibile caratterizza il governo del territorio anche l'approccio alla conoscenza del territorio deve adeguarsi; questo comporta di conseguenza che tutto il complesso delle analisi delle realtà territoriali e locali deve assumere connotati di tipo sistemico, fornendo una lettura storicizzata dei processi di trasformazione (e ridefinizione) del territorio, andando ad arricchire il significato che assumono gli strumenti di pianificazione e modificando le modalità di rappresentazione dello stesso.

La lettura del territorio allora assume valore di studio approfondito di questo, e viene realizzata attraverso un'osservazione e una interpretazione del territorio sistemica nei suoi caratteri, il che costituisce in prospettiva un passaggio funzionale alla definizione e messa a punto di strategie adeguate alle esigenze ed alle diverse realtà. Una lettura del territorio per sistemi permette di effettuare un'analisi dello stesso riconoscendone le principali componenti e le reciproche interrelazioni e gli effetti indiretti che ne scaturiscono.

Sono stati individuati i quattro sistemi principali che permettono di identificare la città ed il territorio comunale. Essi sono:

- il SISTEMA STORICO-AMBIENTALE, che comprende il territorio agricolo con la presenza degli elementi di pregio storico testimoniale e gli elementi di pregio ambientale;
- il SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI, che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi;
- il SISTEMA PRODUTTIVO, che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche;
- il SISTEMA INFRASTRUTTURALE, che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

Per ogni sistema vengono evidenziati gli obiettivi a loro volta suddivisi in due categorie: quelli condivisi entro il PATI del Quartiere del Piave, che si presentano di interesse anche per la pianificazione a livello comunale, e quelli declinati dal PAT. Di seguito si riporta l'elenco degli obiettivi di Piano individuati per ciascun sistema.

SISTEMA AMBIENTALE

Obiettivi condivisi entro il PATI DEL Quartiere del Piave

- Potenzialità da cogliere per il sistema collinare: paesaggio, ricettività, escursionismo, turismo sostenibile
- Potenzialità da cogliere per il sistema del fiume Piave: paesaggio, patrimonio paesaggistico e storico-didattico, attrattività per l'escursionismo, sicurezza idraulica, recupero edifici speciali non più funzionali
- Potenzialità da cogliere per il sistema rurale: sistematizzazione delle vocazioni locali, sicurezza idraulica, tutela e valorizzazione degli elementi dell'architettura del paesaggio (siepi, filari, coltivazioni integre...)
- Potenzialità da cogliere per il sistema dei Palù: sistematizzazione delle vocazioni locali, sicurezza idraulica, tutela e valorizzazione degli elementi dell'architettura del paesaggio (siepi, filari, sistema dei campi chiusi...), valorizzazione della fruizione sostenibile Obiettivi declinati dal PAT
- Minimizzare il consumo di nuovo suolo agroforestale



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Salvaguardare, gli specifici caratteri di identità territoriale e storico-culturali
- Valorizzare circuiti e itinerari ed elementi di connessione e penetrazione (green e blue ways...)
- Sviluppare le potenzialità delle risorse ambientali in termini di ricettività e tipi di turismo
- Valorizzare e riqualificare gli elementi dell'architettura del paesaggio
- Ottimizzare la rete ecologica mediante il collegamento degli spazi verdi "urbani" e le aree di pregio ambientale
- Valorizzare il sistema degli ambiti agricoli e delle attività agricole in esso insistenti
- Definizione di criteri e regole per la compensazione ambientale

SISTEMA RESIDENZIALE E DEI SERVIZI

Obiettivi declinati dal PAT

- Definire regole e progetti e azioni per la valorizzazione dei nuclei storici soprattutto in termini di residenzialità;
- Individuare e definire misure e azioni per la cura e tutela della città consolidata mediante il controllo delle tipologie edilizie, il rapporto tra spazi pieni-spazi vuoti;
- Dimensionare lo sviluppo insediativo del territorio sul recupero del patrimonio esistente e densificazione;
- Definire e gestire processi di costruzione dello spazio pubblico e valorizzazione della "città porosa";
- Definire progetti di networking dei servizi nel territorio;
- Definire di schede norme flessibili come strumenti utili alla gestione delle trasformazioni del territorio;
- Definire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana per favorire gli interventi diffusi, soprattutto in termini di recupero e trasformazione del patrimonio edilizio;
- Salvaguardare il sistema degli spazi aperti, anche con riferimento agli ambiti di retro fronte urbano e rurale.

SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Obiettivi condivisi entro il PATI DEL QdP

- Non prevedere nuove aree produttive;
- Definire regole e criteri e strumenti per la riqualificazione delle aree produttive esistenti e del modello casa-bottega;
- Operare scelte di tipo collegiale;
- Favorire il processo di rilocalizzazione delle attività in zona impropria; ▪ Ricalibrare, adeguare e migliorare le grandi superfici di vendita esistenti.

Obiettivi declinati dal PAT

- Non prevedere nuove aree produttive;
- Concepire le attività produttive in senso ampio in un'ottica di sviluppo sostenibile integrato e coerente con le risorse territoriali;
- Ricercare un mix di funzioni negli insediamenti;
- Favorire il processo di rilocalizzazione di attività in zona impropria;
- Individuare, anche con forma pubblico-privato, le forme di supporto all'azione di riorganizzazione e riqualificazione delle aree produttive;
- Recupero degli ambiti degradati / dismessi e contenimento delle nuove espansioni produttive;
- Definire regole e criteri per valorizzare il commercio di vicinato;
- Definire regole e criteri per la messa in sicurezza e il miglioramento dell'accessibilità delle attività lungo strada.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivi condivisi entro il PATI DEL QdP

- Definire una struttura gerarchizzata della rete stradale;
- Adeguare il tracciato della SP34 alle funzioni di collettore principale eliminando i punti di conflitto;
- Raccordare alla SP34 il resto della rete stradale;



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Definire una rete di percorsi ciclopedonali strutturata ed estesa;
- Definire una rete di percorsi e itinerari ciclopedonali turistici che consenta accessibilità e fruibilità del patrimonio ambientale.

Obiettivi declinati dal PAT

- Migliorare le prestazioni della rete stradale comunale;
- Progetto unitario delle porte di ingresso est e ovest (progetto unitario dello spazio pubblico);
- Declassare della SP34 attraverso la realizzazione di un'arteria a sud capace di raccogliere e deviare il traffico pesante e di attraversamento;
- Definire misure e tecniche di traffic calming per la rifunzionalizzazione a caratteri urbani della SP34
- Mettere in sicurezza dei punti critici e delle intersezioni;
- Completare e ampliare la rete ciclopedonale comunale, urbana e "turistica" e migliorare l'accesso ai Palù e al Piave;
- Collegare (mobilità lenta) del capoluogo con tutte le frazioni comunali ;
- Indirizzare il PI verso la messa in atto di una serie di accorgimenti di "traffic calming", allo scopo di portare la velocità nei tratti centrali a livelli di sicurezza.

CONSULTAZIONI CON I SOGGETTI AVENTI COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA AMBIENTALE

A seguito delle consultazioni effettuate con le Autorità Ambientali, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere n.91100 del 7.08.12 dell'ARPAV di Treviso;
- Parere del 13.08.12 dell'ULSS n.8 di Asolo;
- Parere n.10134 del 26.07.12 del Consorzio di Bonifica Piave;
- Parere n. 8547 del 10.07.12 della Sovrintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Parere n.250987 del 30.05.13 della Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio – Direzione Bacino Idrografico Piave, Livenza e Sile.

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI

Si osserva in primis come per gli obiettivi del PAT espressi all'interno del Documento Preliminare non si riconoscono particolari criticità in relazione alla loro attuazione se considerati alla luce delle criticità ambientali presenti sul territorio.

Sono riconoscibili diverse possibili incidenze positive connesse all'attuazione degli orientamenti individuati.

Gli obiettivi del sistema ambientale in particolare prevedono misure per incrementare le potenzialità insite nel sistema collinare, nell'ambito del Piave, nel sistema rurale e nei Palù, in particolare in termini di paesaggio, patrimonio paesaggistico e storico – didattico, sicurezza idraulica, ricettività e turismo sostenibile; a tali obiettivi è stata associata una possibile incidenza positiva in particolare sulla componente paesaggio, rischio idraulico e biodiversità oltre che patrimonio storico architettonico ed archeologico.

Tra gli obiettivi ambientali si sottolinea anche la presenza di orientamenti che mirano alla tutela dal consumo di suolo, quali

"minimizzare il consumo di nuovo suolo agro-forestale" ed altri che si riferiscono alla tutela del territorio agricolo quali "valorizzare il sistema degli ambiti agricoli e delle attività agricole in esso insistenti"; tali orientamenti risultano in modo particolare appropriati a rispondere positivamente alla criticità associabile all'intero territorio del Quartier del Piave, di cui Vidor è parte, con particolare riferimento ai fattori di rischio riconosciuti nell'eccessiva antropizzazione e nell'espansione degli insediamenti.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Gli obiettivi individuati dal Documento Preliminare per il sistema residenziale e dei servizi mirano in primis alla riqualificazione dell'esistente ("definire regole e progetti e azioni per la valorizzazione dei nuclei storici soprattutto in termini di residenzialità", "dimensionare lo sviluppo insediativo del territorio sul recupero del patrimonio esistente e densificazione", "definire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana per favorire gli interventi diffusi, soprattutto in termini di recupero e trasformazione del patrimonio edilizio"). Per tali orientamenti si riconosce un possibile effetto positivo in particolare associabile alle componenti suolo e sottosuolo (per la tutela di questo dall'impermeabilizzazione, conseguente al recupero dell'esistente patrimonio abitativo), sul paesaggio (in particolare su quello urbano) e sul patrimonio culturale.

Gli orientamenti individuati per il sistema delle attività produttive sono coerenti con quanto individuato in sede di pianificazione urbanistica intercomunale (PATI del Quartier del Piave) ed in particolare prevedono di non individuare nuove aree produttive sul territorio comunale. Anche in questo caso prevale l'obiettivo della riqualificazione dell'esistente, sia in termini funzionali ("recupero degli ambiti degradati / dismessi e contenimento delle nuove espansioni produttive"), sia in termini di miglioramento dell'esistente ("ricalibrare, adeguare e migliorare le grandi superfici di vendita esistenti", definire regole e criteri e strumenti per la riqualificazione delle aree produttive esistenti e del modello casa-bottega", individuare, anche con forma pubblico-privato, le forme di supporto all'azione di riorganizzazione e riqualificazione delle aree produttive"). Per tali obiettivi si riconoscono possibili incidenze positive in particolare in relazione alle criticità individuate per il tessuto produttivo: "presenza in ambito comunale di una concentrazione rilevante di attività produttive lungo ed in prossimità di alcune direttrici viarie e dei nodi infrastrutturali principali che ha portato a fenomeni di sovraccarico", "presenza di ambiti di conflitto tra sistema insediativo residenziale e sistema della produzione e del commercio e del settore terziario (temi di bordo urbano), con problemi sia in termini di impatto viabilistico che di qualità della vita".

Per alcuni obiettivi del sistema produttivo, quali "concepire le attività produttive in senso ampio in un'ottica di sviluppo sostenibile integrato e coerente con le risorse territoriali", presentano un possibile effetto positivo sull'intero sistema ambientale.

Gli orientamenti associati al sistema delle infrastrutture considerano in particolare la necessità di riordino della rete viaria esistente ("definire una struttura gerarchizzata della rete stradale", "adeguare il tracciato della SP 34 alle finzioni di collettore principale eliminando i punti di conflitto", "raccordare alla SP 34 il resto della rete stradale", "migliorare le prestazioni della rete stradale comunale"); a tali orientamenti è stato pertanto attribuito un possibile effetto positivo sulla componente viabilità e sulla criticità individuata per la stessa (presenza di tratti viabilistici interessati da volumi e tipologie di traffico impropri – SP 32 ed SP 34 che attraversano i centri abitati creando problemi di inquinamento atmosferico e acustico oltre che legati alla sicurezza).

Gli obiettivi individuati per il sistema infrastrutturale contemplan anche la necessità di integrare e ampliare la rete di percorsi ciclabili: "definire una rete di percorsi ciclo-pedonali strutturata ed estesa", "definire una rete di percorsi e itinerari ciclo-pedonali turistici che consenta accessibilità e fruibilità del patrimonio ambientale", "completare e ampliare la rete ciclo-pedonale comunale, urbana e "turistica" e migliorare l'accesso ai Palù e al Piave", "collegare (mobilità lenta) il capoluogo con tutte le frazioni comunali"; a tali orientamenti si associano pertanto possibili impatti positivi riconosciuti oltre che per la componente viabilità, anche per le criticità ambientali individuate dallo studio per la componente aria ("inquinamento atmosferico in relazione alle concentrazioni di PM10", "settori che in misura maggioritaria contribuiscono all'inquinamento atmosferico – [...] traffico veicolare").

Infine al sistema delle infrastrutture il Documento di Piano associa obiettivi che riguardano la sicurezza stradale: "definire misure e tecniche di traffic-calming per la rifunzionalizzazione a caratteri urbani della SP 34", "mettere in sicurezza i punti critici e le intersezioni", "indirizzare il PI verso la messa in atto di una serie di accorgimenti di "traffic-calming", allo scopo di portare la velocità nei tratti centrali a livelli di sicurezza".



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- La Sezione Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi dal Comune di Vidor (TV) ha elaborato la propria istruttoria;

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009
- la D.G.R. 1646/2012
- la D.G.R. 1717/2013

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vidor (TV) ha come obiettivo prioritario non solo la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e la salvaguardia del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorse Territorio", ma anche la salvaguardia delle altre componenti ambientali, anche se la valutazione della loro "sostenibilità ambientale" relativamente alle trasformazioni del territorio ipotizzate, dovrà essere svolta in modo più approfondito nella fase di stesura del Rapporto Ambientale

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

ESAMINATO il Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vidor (TV) al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale

**LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI**

da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Relazione Ambientale delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri sopra riportati dalle Autorità Ambientali consultate;
3. dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
4. dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

5. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
6. dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
7. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
8. dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;
9. dovrà essere redatta, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'Allegato A della citata DGR, mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione da tale procedura, qualora tale valutazione sia stata approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale;
10. le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a rischio idraulico e frane;
11. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
12. in particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:
 - a. sulla base dell'art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;
 - b. la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriore valutazione ambientale strategica degli effetti.
13. gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio;
14. dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

15. le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;

16. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 8 pagine